



Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On.le Paolo Gentiloni
Palazzo Chigi

Ministro ad interim per gli affari regionali
On.le Paolo Gentiloni

p.c. Al Ministro dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare
On.le Gianluca Galletti

Al Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
On.le Maurizio Martina

Roma, 31 gennaio 2018
Prot.DG32/18- WWF

Oggetto: Leggi regionali illegittime riguardanti l'attività venatoria

Gentilissimo Presidente Gentiloni,

ci permettiamo di segnalare un'eccezionale situazione di illegittimità persistente e crescente da parte di molte regioni italiane, riguardante norme regionali sull'attività venatoria non conformi alla legge quadro nazionale ed ai principi costituzionali in materia di tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e della fauna selvatica.

Nel solo mese di dicembre 2017 le regioni Veneto, Lombardia, Puglia, Liguria, hanno approvato nell'ambito delle rispettive "leggi di stabilità" norme che violano in maniera palese le leggi nazionali di riferimento e quelle costituzionali: la *Legge regionale n.45 del 29 dicembre 2017 della regione Veneto "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018"*, ha introdotto nuovamente la "mobilità venatoria" non consentita dalla L. 157/1992, come confermato numerose volte anche dalla Corte di Cassazione; la *Legge regionale n.37 del 28 dicembre 2017 della regione Lombardia "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione - Collegato 2018"*, ha modificato illegittimamente le regole sull'annotazione sul tesserino venatorio dei capi abbattuti; la *Legge regionale n.59 del 20 dicembre 2017 della regione Puglia in materia di prelievo venatorio ha modificato il concetto di "esercizio venatorio"*; la *Legge regionale della Liguria 28 dicembre 2017 n. 29 "Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2018"*, ha modificato le norme sul divieto di commercializzazione della fauna selvatica.

Per ognuna di queste leggi regionali le scriventi associazioni hanno inviato al Governo, nel corso del mese di gennaio, formali richieste di impugnazione dinanzi la Corte Costituzionale. Ci preme

sottolineare la negatività della situazione e la coincidenza temporale delle leggi regionali che, se non impugnate dal Governo, andranno a modificare in maniera illegittima importanti e consolidati principi in materia di tutela della fauna selvatica, in aperta contraddizione con la ormai chiara e pacifica giurisprudenza della Corte Costituzionale che ha stabilito che *“La disciplina statale può essere modificata dalle Regioni e dalle Province autonome, nell’esercizio della loro potestà legislativa primaria (...) o residuale in materia di caccia, esclusivamente nella direzione dell’innalzamento del livello di tutela* (ex plurimis, sentenze n. 106 del 2011, n. 315 e n. 193 del 2010, n. 61 del 2009).

Certi che porrete la massima attenzione istituzionale alle richieste di cui sopra, inviamo i migliori saluti

Le Associazioni

ENPA

LAC

LAV

LIPU BIRDLIFE ITALIA

WWF ITALIA